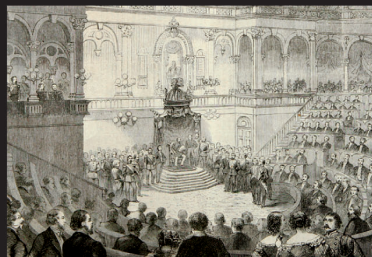




Il Presidente del Circolo degli Artisti di Torino
è lieto di invitare la Signoria Vostra
all'inaugurazione dell'esposizione



*Il Risorgimento
illustrato
1856 - 1861
L'unificazione italiana
nei giornali europei*

a cura di

*Rosanna Roccia
e Serena Sgambati*



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



che si terrà il *25 gennaio 2011*
ore *18.00*

interverrà *Giorgio Dell'Arti*, giornalista



26 gennaio - 31 marzo 2011

Circolo degli Artisti di Torino www.circoloartistitorino.it
Palazzo Graneri della Roccia
Via Bogino, 9, Torino, Scala B, piano ammezzato,
citofonare 4444 + icona "campanella".
Dal lunedì al sabato, ore 15.30-19.30.

Il Circolo degli Artisti – sodalizio di scultori, pittori, giornalisti, scrittori e poeti fondato intorno alla metà dell'Ottocento a Torino – tra i componenti illustri dei primordi annovera alcuni esponenti di spicco del mondo politico risorgimentale, da Massimo d'Azeglio a Camillo Benso di Cavour, dal ministro britannico Sir James Hudson a Urbano Rattazzi.

Fucina di creatività eclettiche, lo storico club, insediato nelle sale auliche di palazzo Graneri della Roccia in via Bogino 9, sin dai primi tempi si dotò di un gabinetto di lettura: frequentatissimo cenacolo ov'era possibile trovare giornali freschi di stampa provenienti da tutta Europa, tra i quali non mancavano i seducenti settimanali figurati fioriti tra gli anni Quaranta e Cinquanta in Inghilterra, in Francia, a Lipsia e a Torino.

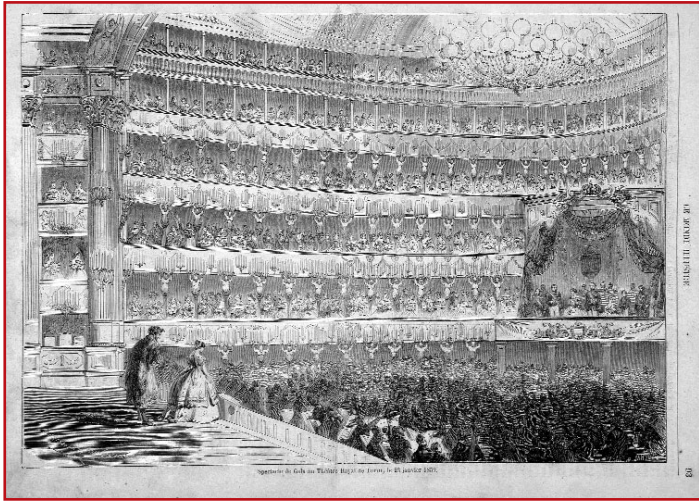
Celebri testate, quali i longevi «The Illustrated London News» e «L'Illustration. Journal universel», i quasi omonimi e meno fortunati «Le Monde illustré» e «Il Mondo illustrato», e il rarissimo «Die Illustrierte Zeitung», sono tuttora gelosamente custodite presso l'esclusiva emeroteca del Circolo degli Artisti, che da alcuni anni e dopo varie traversie prosegue l'attività nell'ala più modesta della primitiva sede.

Da questi cinque preziosi ebdomadari di lingua inglese, francese, tedesca e italiana, *status symbol* della borghesia di un tempo e oggi autentici archivi di parole e immagini, sono tratte le sessanta raffigurazioni che compongono *Il Risorgimento illustrato* in mostra. La suggestiva antologia di momenti unici e di figure vitali, narrati con occhio penetrante e mano esperta dai maestri dell'arte grafica prestati alla stampa europea dell'Ottocento, curata da Rosanna Roccia e Serena Sgambati, abbraccia gli anni 1856-1861, ovvero il sessennio compreso tra il Congresso di Parigi, momento cruciale per la soluzione della questione italiana, e il conseguimento dell'unificazione nazionale, seguita dalla morte repentina del conte di Cavour.

Obiettivo comune agli editori dei vari *magazines* era raccontare con il linguaggio semplice e colloquiale delle immagini l'attualità "calda", le passioni nazionali, i fatti interni, non senza guardare con attenzione oltre frontiera allo scopo di fare del giornale il «commentaire visible» delle vicende straniere: narrate con «la plume» in subordine al «crayon».

Ogni sabato, in riva al Tamigi, come lungo la Senna, a Lipsia come a Torino, nella maggior parte dei salotti colti, e poi anche nelle case dei ceti popolari alfabetizzati, si insinuò un convitato di carta foriero di notizie fresche, annunciatori dei «grands boulevèvements» che l'indomani avrebbero cambiato l'assetto politico dell'Europa: il giornale illustrato diventò dunque veicolo di una nuova pedagogia della Storia.

Accanto a pittori, disegnatori e incisori quali i de Fonvielle, i Beaucé, i Tétar van Elven, i Durand-Brager, i Gross e i Vizetelly, si prestarono alla cronaca illustrata "seria" caricaturisti celebri come Stop, Cham e Paul Gavarni del «Charivari», e Casimiro Teja del «Pasquino», i quali, rispettosi della verità – «l'éternelle et magnifique vérité», ch'era la bandiera del «London News» – contribuirono senza cedere al burlesco alla costruzione di un ambito eppur fragile «musée à domicile», ricco di immagini emblematiche di incontri, di battaglie, di fermenti popolari, di glorie, di speranze e di sconfitte, attraverso cui l'Italia da mera «espressione geografica» diventò Nazione.



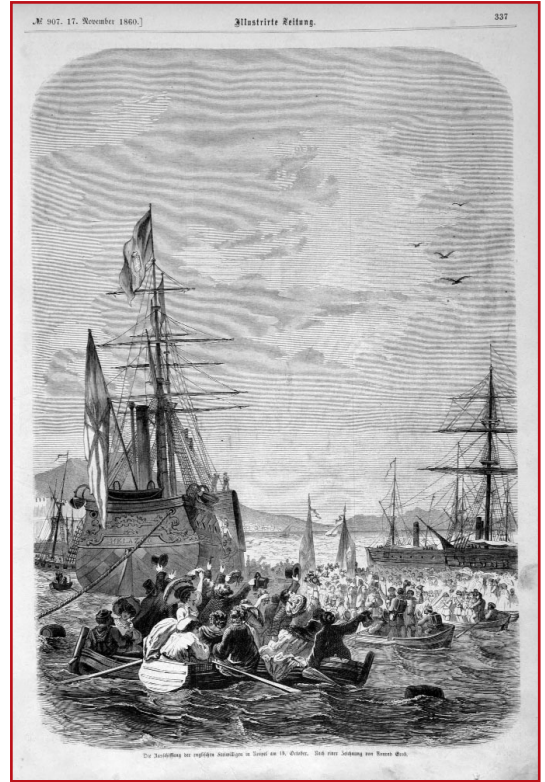
1

1859, 23 gennaio. Al Teatro Regio di Torino pubblico e artisti rendono omaggio alla famiglia reale, convenuta allo spettacolo dopo l'annuncio a corte del fidanzamento della principessa Clotilde di Savoia con il principe Napoleone Bonaparte, cugino dell'imperatore.
 «Le Monde Illustré», 5 febbraio 1859, n. 95, p. 93.



2

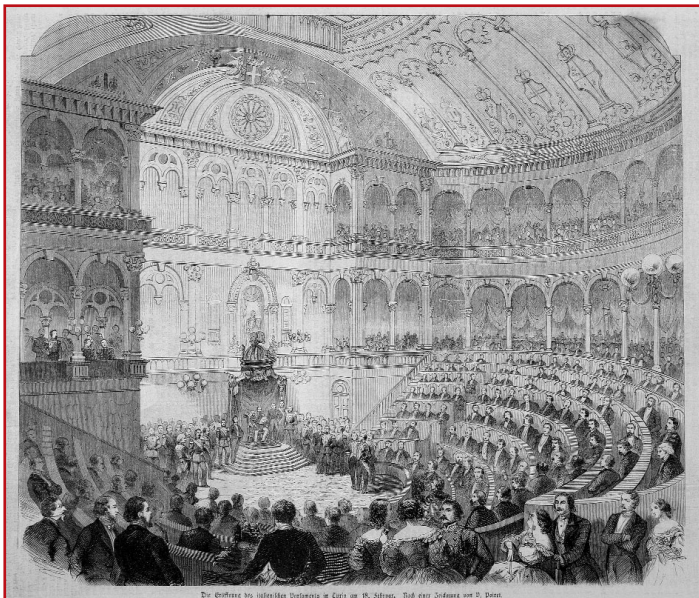
1859, 24 gennaio. Al gran ballo a Palazzo Reale in onore dei regali fidanzati partecipano 1300 invitati. Aprono le danze il Re con la contessa Stackel'berg, moglie del ministro russo a Torino, e il principe Napoleone con la principessa Clotilde.
 «Le Monde Illustré», 5 febbraio 1859, n. 95, p. 85.



3

1860, 1° ottobre. La "legione inglese", costituita da volontari d'Oltremarina sostenitori di Garibaldi, giunge a Cagliari sulla nave *Melazzo*, che, ripreso il mare, approderà a Napoli il 15 ottobre.
 «Die Illustrirte Zeitung», 17 novembre 1860, n. 907, p. 337.

1861, 5 giugno. Il re Vittorio Emanuele II, accolto dal marchese Gustavo e dalla marchesa Giuseppina Alfieri di Sostegno, fratello e nipote dello statista, visita Cavour morente trattenendosi presso il letto dell'infermo sino a tarda notte.
 «Le Monde Illustré», 15 giugno 1861, n. 218, p. 369.



4

1861, 18 febbraio. Vittorio Emanuele II a Palazzo Carignano, nel padiglione appositamente costruito per contenere i 443 parlamentari provenienti da tutte le regioni della neonata Nazione, inaugura la prima legislatura del Regno d'Italia.
 «Die Illustrirte Zeitung», 16 marzo 1861, n. 924, p. 185.

